



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Universitario Nazionale

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Onorevole
Giorgia Meloni
presidente@pec.governo.it

Al Ministro dell'Università
e della Ricerca
Senatrice
Prof. Anna Maria Bernini
gabinetto@pec.mur.gov.it

Al Ministro dell'Istruzione e del Merito
Prof. Giuseppe Valditara
uffgabinetto@postacert.istruzione.it

Oggetto: Raccomandazione per la fase attuativa del DPCM del 4 agosto 2023 sul “Percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti” pubblicato sulla GU n. 224 del 25 settembre 2023.

Adunanza del 5 ottobre 2023

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

VISTO il Decreto Legislativo n. 59 del 13 aprile 2017, “Riordino, adeguamento e semplificazione *del* sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente”,

VISTO il Decreto Ministeriale n. 259 del 9 maggio 2017, “Revisione e aggiornamento delle classi di concorso”,

VISTA la propria raccomandazione del 18 novembre 2021 sulla formazione all'insegnamento,

VISTO il Decreto Legge n. 36 del 30 aprile 2022, “Misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”, convertito nella Legge n. 79 del 29 giugno 2022,

VISTO il proprio parere del 22 giugno 2023, sullo schema di Decreto sulla formazione iniziale docenti,

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2023, “Definizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai fini del rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza”,

VISTE le Linee Guida pubblicate dall'ANVUR il 26 settembre 2023 per l'accreditamento iniziale dei percorsi di formazione iniziale dei docenti,

esprime la seguente

RACCOMANDAZIONE

Coinvolto sia dal MUR sia dal MIM nel dibattito sulla fase applicativa del DPCM pubblicato il 25 settembre 2023 e delle relative linee guida elaborate dall'ANVUR, il Consiglio Universitario Nazionale ribadisce il parere già espresso sulla non opportunità di collocare la formazione dei docenti prima della selezione per l'accesso al ruolo nelle secondarie. Prende atto in ogni caso dell'orientamento diverso adottato per l'articolazione del DPCM. Nel desiderio di offrire un contributo per la fase attuativa, ritiene utile richiamare l'attenzione sull'articolo 13, comma 1.

La necessità di acquisire 30 CFU aggiuntivi per conseguire l'abilitazione in altre classi dopo il completamento di un primo percorso

- provoca una durata eccessiva della formazione con risultati negativi sia per le giuste aspettative dei giovani sia per l'età media del corpo docente,
- rende ancor più gravoso sul piano economico il cammino di accesso al ruolo nelle secondarie,
- determina nei laureati con possibile accesso a più classi una scelta preventiva del percorso di formazione fondata più su criteri di mercato che su criteri di qualità.

Emergeranno certo numerose difficoltà nell'individuazione dei contenuti per i 30 CFU aggiuntivi, demandata dal DPCM ai singoli centri senza fissare criteri chiari, con probabili sovrapposizioni per studenti che abbiano concluso il primo percorso e con il rischio di notevoli discrepanze fra singoli centri, se non fra singoli studenti.

In armonia con l'articolo 4, comma 4, lettera c) del DPCM, con le linee guida emanate dall'ANVUR e con lo spirito stesso del PNRR, la normativa potrebbe prevedere l'attivazione di percorsi di formazione comuni per conseguire l'abilitazione su più classi caratterizzate da un'affinità disciplinare.

E' in ogni caso auspicabile, dopo il DM 259 del 9 maggio 2017, un riordino complessivo delle classi di concorso, da realizzare con urgenza estrema,

- per stabilire un adeguato rapporto con lo stesso DPCM,
- per accogliere le tante novità che oggi emergono nella didattica e nella ricerca universitaria con un generale impianto della didattica nelle secondarie in armonia con il riordino delle classi di laurea varato dal CUN e oggetto di un imminente DM.

Il Consiglio Universitario Nazionale registra inoltre il probabile disagio delle sedi nel rispettare le scadenze indicate dall'articolo 14, comma 2, e sottolinea un refuso per il calcolo dei 60 CFU negli allegati 3 e 4 (in entrambi, 2 CFU di Metodologie didattiche, 7 CFU di Didattiche disciplinari, con il risultato di 4 CFU di Metodologie didattiche, 14 CFU di Didattiche disciplinari complessivi, che non è conciliabile con il percorso dei 60 CFU, che indica, rispettivamente, 2 e 16 CFU).

Conferma infine la propria disponibilità nell'interlocuzione con il MUR e con il MIM per la migliore realizzazione della formazione dei docenti delle secondarie, un aspetto del sistema universitario in palese rapporto con lo sviluppo economico e culturale del Paese.

Il Presidente
Prof. Paolo Vincenzo Pedone